

Il Lupo di Gubbio

M.: Ambrosini L.
 Costanzo G. T.A.
 T.: Berardi A.
 Ficcapalmieri E.

Non è una bella favola, anche se i critici fanno fatica a considerare storici i dati dell'episodio.
 Consolantemente constatiamo che la luce del sole fugò le ombre della notte, così i Santi vincono le insorgenze e le violenze del peccato. Frate Francesco riproduce il prodigio dell'amore.

Allegro $\text{♩} = 104$

1) C'era a Gubbio un lupo cattivello
 che divorava il buo noedil mo nel b. Snif. Snif. oh che bel pranzetto.
 Gnam. Gnam. mai mi sazie ro.
 tut.to.

- 2) Terrorizzati, tutti gli abitanti,
 chiusi in casa, non uscivan più.
 No, no, non uscivan più.
 Err! brr! oh! ma che paura!
- 3) Come faremo a ritrovar la pace?
 Noi qui da soli non ce la faremo.
 Sì. Sì. Qui ci vuol Francesco.
 Su, su: andiamo a chiamarlo.
- 4) Arriva Francesco per volontà di Dio,
 e in tutti gli abitanti torna la speranza.
 Dai! dai! sei tutti noi Francesco!
 Vai! vai! fai veder chi sei!
- 5) Chi sarà mai costui che sta arrivando?
 E' piccolino, ma mi fa paura.
 Chi! oh! sento odor di guai.
 Mah! mah! che succederà?
- 6) Vieni, fratello, Dio ti ha fatto buono;
 saremo amici, se tu lo vorrai.
 Suvvia! suvvia! dammi la tua zampa.
 Mai più, mai più cattivo tu sarai.
- 7) Il lupo cattivello diventò un agnello,
 ed ora tutti quanti cantano così:
 Viva, viva Francesco, gran tesoro;
 Viva, viva! l'amore vince tutto!